

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale " 7.00
 Un numero separato " 0.50
 PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgersi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 (p. p.) e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

Mentalità anticommmerciale e difesa del Commercio

Recentemente l'on. Mario Racheli, segretario Generale della Confederazione del Commercio, che ha presenziato l'assemblea della Federazione Commercianti di Genova, prendendo motivo dai problemi esposti nell'assemblea stessa del gr. uff. Alberti, ha pronunciato un discorso che è utile sia conosciuto nei punti più salienti anche dai nostri lettori.

Il problema degli ambulanti

Poichè il gr. uff. Alberti aveva accennato al problema degli ambulanti l'on. Racheli ha detto:

«Questo problema è stato studiato dalla Confederazione del Commercio, da diversi anni. Avete tutti potuto constatare che questo fenomeno, che si è andato sempre più aggravando in questi ultimi tempi, ha richiamato l'attenzione degli uffici centrali e periferici della organizzazione perchè esso minaccia seriamente l'esistenza dei negozi.

Il commercio ambulante deve essere riguardato sotto diversi aspetti. Non è certo l'ambulante di tipo classico, quello che viaggia di paese in paese, soprattutto nelle regioni di montagna quello che ci preoccupa; ma è quel falso ambulante, che molte volte non ambula affatto perchè si insedia nei mercati e nelle vie in luoghi fissi ed ore fisse e si è già sostituito in certo modo ai negozi, senza spese, il personale, le tasse e la disciplina che pesano su questi ultimi.

Ci sono poi gli ambulanti che hanno il carro o il camion e che in fondo non sono che degli stocks da smerciare ad ogni modo, si servono in questo sistema che sfugge a delle discipline e degli oneri, specialmente fiscali che gravano invece sui commercianti.

Certo l'ambulante ipertrofizzato dalla crisi si presenta sotto diversi aspetti che non sono quelli del passato. Non è questa la sede per discutere d'una siffatta questione quindi io mi limiterò a dirvi che gli studi della Confederazione sono da molto tempo finiti, non solo, ma sono state presentate proposte al Ministero delle Corporazioni per addivenire alle soluzioni che i commercianti giustamente invocano. Dirò di più tanto per rassicurar sull'attività nostra e sulla speranza di ottenere dei risultati: è stata nominata una Commissione apposita in una delle ultime riunioni della Corporazione del Commercio per tradurre in norme precise la disciplina del commercio ambulante.

Vendite all'asta

Si è chiesto anche che cosa si pensa per risolvere il problema anch'esso gravissimo. Le vendite all'asta che prima erano rare, oggi sono diventate in alcune città una forma di vendita normale ad anche all'estero si va diffondendo questo uso che è esso pure certamente un prodotto della crisi. È naturale che noi dobbiamo pensare a disciplinare questa attività per non rendere difficilissima la vita agli altri negozi. Ora posso assicurare, perche me ne sono occupato personalmente, che si sta studiando il regolamento per le case di vendita all'asta. Anche da questo punto di vista la Confederazione e l'Organizzazione, se non sono riuscite ancora ad ottenere la soluzione definitiva, possono assicurare di essere giunte quasi alla metà.

Mentalità anticommmerciale

Se non è possibile camminare con maggiore celerità non è colpa nostra. Noi abbiamo qualche volta da fare con una mentalità anticommmerciale assai diffusa.

E purtroppo questa mentalità non possiamo distruggerla di colpo; essa è entrata lentamente nei cervelli. Dal secolo scorso ad oggi noi scontiamo, ma sconta anche la economia del mondo, gli effetti di questa mentalità, perchè la crisi è anche crisi commerciale.

Il Commercio è stato battuto da tutti i protezionismi, da tutti gli interventi, anche più ingiustificati ed artificiali, in tutte le parti del mondo.

Da questo tremendo travaglio che il mondo soffre, sorge per il commercio una rivendica morale, perchè si comincia a constatare e a riconoscere, oggi che il commercio è stato ridotto ai minimi termini, oggi che la crisi è in pieno, la necessità di aver un grande commercio. Oggi tutti invocano un grande commercio.

Noi sapevamo che dovevamo venire a questa conclusione e da tempo sosteniamo

che bisogna ricreare un'altra volta la grande massa commerciale se si vuole avere una grande industria ed una grande agricoltura. Ma per creare questa grande classe commerciale, occorre soprattutto che sia compresa la necessità di ascoltare questa classe, di valorizzarla e, soprattutto, di liberarla dai vincoli che la incepano, la smuniscono e precludono la strada al suo efficace lavoro.

Noi abbiamo la parola del Duce che ha dichiarato insostituibile la funzione del commerciante. La parola del Duce che ha dichiarato la necessità di tutelare e difendere le classi commerciali è la premessa di un'azione che noi andiamo sviluppando sempre energeticamente perchè sappiamo che tutti i nostri problemi economici non potranno essere risolti se noi non conquisteremo una adeguata importante politica nel gioco delle altre classi.

Difesa del commercio

Noi non ci siamo organizzati soltanto per difendere gli interessi dei singoli Soci che ricorrono alla nostra assistenza; noi ci siamo organizzati in massa perchè vogliamo

essere valorizzati in massa, perchè vogliamo che la classe commerciale come tale, in linea di principio, possa avere, sia presso le Autorità provinciali, come presso le Autorità centrali dello Stato, il valore politico che le compete. Solo allora noi potremo risolvere i nostri maggiori problemi. La Confederazione più che difendere in pieno la libera iniziativa privata, minacciata in diverse forme da tutto un mondo di costruzioni; vuole difendere l'ardimento, il genio, lo spirito di conquista e di avventura in una parola tutto quello che ha formato la gloria, la fortuna e la prosperità delle nostre repubbliche marinare passate, vuol dire difendere soprattutto il carattere del popolo italiano che non deve mai addormentarsi sulle posizioni acquisite.

Noi comprendiamo che è necessario mantenere vivo un commercio che sia scuola di gagliardia e di carattere, ed in faccia ad un mondo che vorrebbe un'economia stabilizzata dove tutte le iniziative sono distrutte, noi innalziamo la nostra bandiera e diciamo che la salvezza della civiltà è quell'iniziativa che si afferma nel campo commerciale.

Il fascismo ha fatto una grande rivoluzione politica. Questa rivoluzione politica deve essere completata con una grande rivoluzione anche nel campo economico. Nel campo economico il Fascismo proclama suo principio fondamentale la libera iniziativa privata. Ora su questa base fondamentale vi sono da costruire le nostre fortune.

QUASI UN'INTERVISTA

Ora che in Braida Bassi fa caldo...

Il direttore del «Commercio» mi ha telefonato l'altra sera: - Senti: qua bisogna che tu mi faccia una colonna e mezza sul mercato di Braida Bassi. Il problema zootecnico della provincia nostra, particolarmente nei suoi riflessi locali, merita un cenno, un'inchiesta un'esposizione di dati e di raffronti che...

Capito. Più che giusto. Il Direttore ha ragione. Ma come farò io, pover'uomo, ignorante più di una scarpa, a cavarmela da un tema siffatto? Ci vuol altro. Si sa bene di questo problema, davvero grave, che pesa in pieno sulla nostra produzione bovina, bloccata e strozzata dai bassissimi prezzi d'acquisto, ridotti - proporzionalmente agli altri costi - a meno d'un terzo dei normali. Si sa, e si sa anche quanto encomiabili siano gli sforzi continui e tenacissimi che tutte le istituzioni agrarie della provincia fanno per arginare questa rovina e per rimediare con opportuni provvedimenti normalizzatori. Si sa ancora come i contadini friulani giungano serenamente a considerare la tipica situazione del momento, come abbiano viva fiducia nelle provvidenze che il governo fascista viene progressivamente loro estendendo, come infine essi sappiano ineguagliabilmente credere in un più sicuro domani.

Però... Però è sempre meglio avere il temperamento di quel grande Santo che si chiamò Tomaso; guardare da vicino e toccare con mano. Per questo non sarà male approfittare della giornata - è il terzo giovedì del mese - e pianin bel bello andarsene a finire sotto gli alberi radi della Braida.

Vediamo un po'. Braida Bassi è un tanto giovine mercato. Da quando tutto l'afflusso dei bovini per la tradizionale fiera mensile

di Udine è stato convogliato da questa parte, non passati pochi anni, e si possono contare sulle dita.

Tutti questi alberelli, tirati su a belle linee rette come un plotone di ginnasti a righe aperte, già danno però un senso di riposante frescura. Qua sotto, nelle giornate di mercato, vengono tese delle funi, e a quelle si legano le bestie tranquille e ruminanti.

Oggi non ce n'è molte. Gli addetti municipali, che le han contate, ci informano: due buoi, 80 vacche, 9 giovenche, 16 vitelli. Periodo di magra. C'è il caldo, ci sono i lavori di sfalcio, c'è molto da fare, per i campi. Udine però si tiene su con un altro mercato concomitante: quello dei cavalli.

Quanti cavalli sono a Udine? Non lo sappiamo. Supponiamo tuttavia che debba trattarsi di una cifra impensata. Oggi sul mercato i cavalli sono giusti 40 ed hanno un piccolo seguito di 7 muli e di 6 asini. Certo, anche gli asini servono a qualcosa!

Brusio di folla. I sensali hanno la loro grande giornata: - Ma guardate che roba. Dove trovate una bestia «compagna»? E poi ad un prezzo così basso!... Sapete quante «carte»? Robe da vergognarsi a dirlo forte!

Il mercato è fatto di queste grida, di questi richiami, di questi sistemi. Il mediatore è quello che vince le litubanze, che mette d'accordo sui prezzi, che fa stringere le due mani, o magari le copre con il suo vivace fazzoletto perchè poi di soppiatto, a gesti, venditore e compratore si dicano la cifra. - Oè, anche questa è venduta. Venduta...! Il mediatore ha colto il momento buono. Un gran segno di croce sull'animale e si va tutti all'osteria a bere il vin bianco e a tirar fuori i soldi.



— Ma guardate che roba! Dove trovate una bestia "compagna",?...

Tutti i sobborghi di Udine, tutte le sue frazioni campestri non mancano mai al convegno. V'è della gente che non ha nulla da vendere e ancora meno da comperare, e che pure vien giù, così, per curiosità, per essere al corrente, per seguire l'andamento del mercato. E costoro vanno e vengono, pipa spenta, mani in tasca, cappello sulle ventitrè, ombrella sottobraccio, impassibili, accigliati, attenti e dignitosi.

Giusto uno di quelli, mi ci vuole. Adocchio un esemplare e gli sto dietro con un mezzo fare da poliziotto, tra cauto e distratto.

Al momento buono attacco:
 — Bel mercato oggi, eh?
 — Così così.
 — Non c'è da lamentarsi, insomma...
 — Eh, sa. Ora che anche in Braida Bassi fa caldo, le cose van giù. Poco mercato, poco movimento, c'è il caldo. Si «disfano»... e ride.

Capisco. Però senta una cosa. Ora i prezzi sono bassetti, vero? Va bene. Ma se chi vende guadagna meno, spende anche meno chi compera. Per questo, dato ch'è agricoltore chi compera com'è agricoltore chi vende, non c'è infine un danno grave all'agricoltura. L'equilibrio rimane!

L'amico sbarrò gli occhi. Non ha capito. E meno male che volevo intervistarlo! Succede così che sono io a spiegargli come tutto il danno - ed è gravetto ugualmente - si riduca alla vendita a troppo basso prezzo delle carni per macello, vitellini in ispecie, che un tempo era fonte di guadagno per gli allevatori nostri, in particolare per quelli abitanti alla periferia di Udine. Per gli scambi di bestiame fra contadino e contadino l'oscillare dei prezzi non dovrebbe avere una grande importanza. Chiaro? Attenendo un segno di approvazione che non viene.

Eh, caro lei - dice con un sospiro invece il mio interlocutore - se avesse visto che bei soldi nel ventitrè, ventiquattro e venticinque, specie nel ventiquattro: che bei soldi! Sa quanto si pagava allora una bestia sana, da latte, pregna? Insomma una buona bestia? Anche quaranta carte! Anche 4 mila lire! Proprio così.

E adesso?
 — Adesso con seicento lire una vacca se la può sempre portar via.
 — Chissà in che stati...

Viva di sicuro, intanto. Ma - scherzi a parte - se questo è il prezzo minimo, il massimo non va certo oltre il doppio.

E i vitelli?
 — Roba da macellai. Da due e settanta a tre lire il chilo... Sa, è quel famoso vitello che dopo i «beciari» rivendono a sette, nove e dieci lire il chilo.

Non sia tanto maligno. Non dimentichi che ci son di mezzo i dazi e le tasse!

L'... intervista s'avvia verso il suo pieno fallimento. Il mio amico, a cui chiedo altre informazioni di carattere più... tecnico, spalanca ancora gli occhi, mi guarda in faccia ben bene e poi dice: - Ma che le ho fatto di male, io, che da un quarto d'ora non fa che tormentarmi di domande a quel modo?

Ha ragione lui, parola d'onore. Che valgono le quisquiglie, i cavilli, i rapporti e le statistiche a volte perfettamente inutili, quando c'è di mezza tutta una battaglia, tenace dura sorda, e paziente, per rimettere tante cose in sesto? Il rapporto fra il prezzo degli animali e quello dei foraggi? La legge d'interdipendenza? Questo buon contadino se ne strafrega delle cose troppo difficili. Sa che se il fieno cresce la bestia cala e viceversa; come quanto e perchè non gliene importa. Se il curioso ne vuole sapere di più, vada a parlare con chi si è «indottorato» in quelle robe.

Bene, perbacco! Qua la mano!

Braida Bassi è vastissima. Ed ha anche altri reparti specifici: legna, carbone, foraggi, e ancora bestie: maiali da latte e da allevamento, pecore, agnelli, capretti... Ce n'è abbastanza per la grande «braida» fuori porta Ronchi. Il brusio dei mercanti si accoppia con i rochi richiami delle bestie e tutto il via vai si colorisce di capannelli stretti intorno al solito venditore di lame per barba o di colla per attaccar pignatte rotte.

Gli unici a passeggiare per la piazza con fare tranquillo, ora che il mercato non ha troppo fervore nè troppo rumore, sono i vigili comunali ed i venditori di cravatte.

Sul mezzogiorno, poco a poco, tutti i partecipienti al mercato se ne vanno. Quello che s'è fatto s'è fatto. Le bestie sono state vendute per metà. E' già abbastanza. Anche gli addetti al servizio sono soddisfatti. Suona mezzogiorno, e tutti se ne vanno a mangiare.

E noi che diremo al direttore? Che scriveremo su questo mercato?

ELLÈNCI

LE NUOVE AQUILE DI ROMA

Lo stormo di Balbo è pronto a rivarcare l'Oceano insidioso, dopo il folle volo che, a cinque secoli di distanza, ha riportato nella terra di Colombo l'antico segno dei navigatori d'Italia.

L'impresa non ha confronti, nè misura di parole che ne esprimano la grandezza eroica. Oltre le conventicole degli stati che si affannano in arzigogoli economici di assai discutibile importanza, l'Italia lancia questo stupendo ponte d'ali e di ardimento, di motori e di cuori, temprati e foggianti nel nostro clima costruttivo.

Ritmo di forza e parola di pace, esempio di laboriosità e saluto fraterno ai compagni d'oltremare: la realtà storica del volo di questi 24 apparecchi italianissimi, «nostri», supera in bellezza fantasiosa le più antiche leggende e tutta si colora nel cielo della nostra vicenda millenaria.

Roma è ancora viva e presente, saggia e sovrana, guerriera e civile, vestita di tutta la fede degli italiani del nuovo secolo, di quegli italiani che si ricongiungono agli antichi padri latini per continuare la marcia, e per levare più alte le vecchie aquile gloriose.

Il genio tutelare della nuova fortuna e della nuova grandezza d'Italia è Capo ed è Duce. Di lui e per lui ogni spirito proteso in avanti, verso il domani, con salda fiducia e con appassionato entusiasmo.

I cento di Balbo esprimono meravigliosamente il ritmo deciso e pur sereno del nostro andare: aquilotti indomiti e coraggiosi essi hanno dimostrato al mondo come la gente d'Italia non tema rischi di sorta, come il lavoro di Italia batta in pieno ogni industria straniera, come la disciplina d'Italia giovi a vincere l'insidia più grave: come tutto il popolo di Mussolini sia rinato nella viva coscienza di Roma.

Nuove aquile: nel canto dei sicuri motori, nel volo oltre tutte le mete, anche simbolicamente la centuria del generale azzurro esprime un senso di potenza e una certezza d'avvenire che affrontano e vincono ogni destino.

TASSA SCAMBIO SUI PRODOTTI LANIERI

Con decreto Ministeriale 27 giugno 1933 n. 45122, vien prorogato a tutto 31 dicembre 1933 lo speciale trattamento, concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati, restando ferme tutte le norme e condizioni già stabilite in proposito.

Tasse scambio sullo zolfo greggio molito

Il Ministero delle Finanze con decisione 22 Aprile 1933-X, n. 45744, ha ammesso anche lo zolfo greggio molito o in polvere, nonché lo zolfo sabbimato semprechè destinati ad usi agricoli, al trattamento speciale, nei riguardi della tassa di scambio, di cui il R. D. legge 12 giugno 1931, n. 799.

Sulla detta materia, pertanto, semprechè destinata ad uso agricolo, la tassa di scambio deve essere corrisposta, nei modi normali, in base all'aliquota di L. 0.50 per cento anzichè di lire 2.50 per cento.

UNO SPORT INDUSTRIALE E UN'INDUSTRIA SPORTIVA

LA BICICLETTA IN FRIULI

Nel corso dell'attuale stagione, l'attività centrale sportiva è costituita dal ciclismo. Tutti ne parlano, specie in questi giorni di « Tour de France », ed i giornali, anche politici, sono pieni delle prodezze del tale o del tal altro « astro del pedale ». « Il Commercio Friulano » non si occupa e non deve occuparsi di ciclismo come sport perché i nostri lettori, sfogliandolo, cercano ben altro. Tuttavia poiché il ciclismo come industria interessa moltissimi dei nostri lettori, abbiamo creduto di non far cosa sgradita esporre, dopo una specie d'indagine, quale fu l'inizio di un'industria ora così fiorente in Friuli: quella ciclistica. Premettiamo che la nostra non è una storia molto diligente perché non abbiamo voluto trascorrere alcuna giornata (ora che le giornate sono così belle) fra le quattro mura della biblioteca comunale per scorrere la cronaca industriale degli ultimi lustri del secolo scorso, anche perché convinti che un'indagine del genere avrebbe fruttato ben poco. Abbiamo invece preferito combinare qualche cosa sulla scorta dei ricordi di qualche vecchio appassionato, o di qualche rivista sottomano.

Una bicicletta: kg. 80

Non risulta che a Udine sia apparso alcun « Draysienne », cioè uno di quei primi tipi di velocipede senza pedali ideato in Francia qualche anno prima del 1850. Questo mezzo di locomozione non serviva ad altro che ad aumentare di ben poco la normale velocità del pedone soltanto lungo i tratti di strada... in discesa. Non ebbe molta fortuna e quindi non varò i confini della nostra provincia. E' verso il 1870 che si costruirono i primi rozzi tricicli e bicicli (ruota anteriore altissima) tutti di acciaio. Una fatica da negri viaggiare con questi « padri » delle attuali biciclette! Fatica enorme e... coraggio leonino perché non bisogna dimenticare che il ciclista, quando era in sella, si trovava all'altezza di un primo piano. Ma anche di cicli non risulta venissero costruiti alcun esemplari in Friuli.

Il ciclo, però, perfezionandosi trovò ben presto moltissimi appassionati che, misurandosi nelle gare, crearono decisamente il nuovo sport. Poiché ad altro non serviva che allo sport il ciclo di allora in quanto la poca maneggevolezza ed il peso enorme non lo facevano atto ad altro uso che non fosse quello di esercizio di equilibrio e di forza.

Il ciclo aveva ormai conquistato le folle ed a Udine con l'importazione di alcuni esemplari perfezionati sorsero i primi campioni del pedale e poco dopo anche la relativa industria.

Le prime affermazioni

Da quanto ci risulta il primo a costruire un ciclo a Udine è stato il sig. Floretti. Il primo ciclo friulano fu forgiato alla... Ferriera; il telaio di acciaio a "T" e le ruote, con raggi robustissimi, avevano la forma di quelle dei normali carretti per il trasporto di botticelle d'acqua. Peso totale dell'arnese: kg. 80.

Il primo passo dell'industria ciclistica udinese era compiuto; altri iniziatori sono stati Vittorio Modotti ed Eugenio Passoni i quali pure costruirono qualcun altro dei primi cicli che, intanto si perfezionavano sempre più specie per quanto riguarda le ruote. Con l'applicazione delle gomme piene alle ruote si ottenne un notevole aumento nella velocità e perciò le gare presero sempre maggior impulso. I campioni udinesi si affermavano brillantemente non solo nelle gare regionali e primi fra tutti il compianto dott. Carlo De Braidà e Giovanni De Pauli.

Il « Veloce Club », sorto nel 1887, per iniziativa di alcuni appassionati, diede infine una spinta decisiva alla diffusione della bicicletta attirando il pubblico udinese verso il nuovo sport. Piazza Umberto Primo fu il teatro di importanti manifestazioni alle quali assisteva la cittadinanza tutta come risulta dal libro di memorie scritto dal famoso corridore milanese Romolo Buni. Ecco come il campione ricorda la grande manifestazione ciclistica del 1888: « Il campo di corse era fissato nel Giardino municipale, appunto sotto il munito castello.

Mi trovai a combattere con Giovanni De Pauli, con Rebellato e con Cornuta, i quali avevano già conquistato fama, tanto nelle corse nazionali, quanto in quelle di Gorizia e di Trieste, e con molti altri di minor fama. Con il mio biciclo, troppo basso per la statura, io non facevo gran bella figura fra tanti avversari molto meglio equipaggiati, ma ebbi anche la mia parte di applausi, quando in entrambe le giornate compimmo la solita sfilata, dinanzi ad una assistenza così folta e così elegante da far pensare che la città si fosse spopolata per veder le corse e avesse inviato sulle tribune le più belle donne.

I pionieri

Io non potei lamentarmi della messe di premi raccolta, né degli applausi del pubblico, né degli onori riservati al banchetto serale. Del viaggio a Udine ebbi il dispiacere di non poter vedere in corsa Braidà, del quale tutti mi avevano parlato come di un autentico campione. Non passò molto che il grande velocipedista udinese doveva imporsi a tutti ».

Il ciclismo era ormai in gran voga, anche a Udine, e non poteva quindi non attirare l'attenzione di qualche industriale.

Mentre Floretti e quache altro, con la scorta di alcune biciclette comperate a Milano, iniziavano il commercio ed il noleggio delle macchine; sorgeva la prima seria ed attrezzata officina per la fabbricazione del cosiddetto cavallo d'acciaio, in via Felice Cavalotti per merito dell'industriale De Luca. Una trentina di operai erano impiegati nell'officina che poteva gettare sul mercato una bicicletta... al mese. Un mese di lavoro infatti richiedeva una bicicletta. Il tubo del telaio era fabbricato dall'officina stessa, mediante l'avvolgimento, attorno ad un'anima, di una striscia di lamiera con i bordi combaccati; tolta l'anima mediante, ramatura, si saldavano i bordi della lamiera ottenendo così il tubo. La prima, o una delle prime biciclette fabbricate nell'officina De Luca, è stata venduta a Gorizia per L. 1500 (in quei tempi). De Luca lanciò sul mercato friulano anche le prime gomme pneumatiche che venivano applicate al cerchione mediante una fitta legatura.

L'industria del De Luca si perfezionò e raggiunse in seguito un periodo di grande fervore.

Questa, in poche note, la storia dell'industria ciclistica udinese negli ultimi anni del secolo scorso nei primi dell'attuale. In seguito sorsero numerose altre officine alcune delle quali scomparse, altre tutt'ora in vita come quelle di Bagnoli, Bura, Diana, Del Zotto, Tonizzo, Vidussi ecc.

Ma come abbiamo accennato precedentemente queste quattro note non hanno pretesa di dettar legge. Per chi ne sa di più « Il Commercio Friulano » è ben lieto di offrire le proprie colonne.

GIUGRI

Errata corrige

Il protesto intestato al nome di Bertolutti Mario De Luca - Faedis - 1630 pubblicato nel numero del 26 giugno u. s. andava intestato invece al nome di Bertolutti Maria De Luca, ecc.

Il secondo capoverso dell'articolo del nostro egregio collaboratore dott. Trauner intitolato « Il problema delle Latterie » comparso nel numero precedente si leggeva, nel secondo e terzo periodo « Questa affermazione mi sembra attendibile soltanto in alcuni casi, cioè quando si fa riferimento alle latterie (e sono le meno importanti) aventi soltanto un « carattere industriale ». Non in quelle dove, in forma collettiva, si trasforma il latte in formaggio, ecc... ».

Anziché « Non » andava invece letto « Cioè » Si tratta di un errore di composizione tipografica.

Brillante affermazione

In questi giorni presso il Ministero a Roma hanno avuto luogo gli esami di Stato di abilitazione al Magistero di Economia e Diritto. Su 125 concorrenti il nostro egregio e valoroso collaboratore dott. Domenico Trauner è riuscito terzo.

Al carissimo amico, apprezzato e stimato insegnante di Economia all'Istituto Tecnico, porgiamo i sensi del nostro particolare rallegramento con l'augurio di sempre più brillanti affermazioni.

STATO CIVILE DI UDINE

dal 11 Luglio al 26 Luglio 1933 - XI

Nati	N. 75
Morti	„ 29
Matrimoni	„ 9

Imposta comunale di licenza

Quegli esercenti che a decorrere del nuovo anno locatizio (primo luglio) hanno ottenuto una riduzione dell'affitto per il loro locale e vogliono assicurarsi una corrispondente diminuzione dell'imposta comunale di licenza di cui agli art. 183-189 del Testo Unico per la finanza locale del 14 settembre 1931 n. 1175 (Gazz. Uff. 16 settembre 1931-IX n. 214 supplemento) devono presentare al Municipio la rispettiva denuncia di rettifica entro il giorno 20 settembre di quest'anno.

RUBRICA DEI QUESITI

Vini e tassa scambio

M. M.

Domanda - Col primo luglio venne fissato il prezzo medio dei vini comuni in fusti, damigiane e fiaschi ai fini della riscossione della tassa di scambio, nella misura di lire 75 l'ettolitro.

Quanti litri si possono daziare applicando una marca da bollo (scambio) da cent. 50 sulla relativa bolletta del dazio?

Risposta - Per l'applicazione della tassa di scambio sui vini non vi sono limiti di esenzione e quindi anche gli importi di vini non superiori a L. 10 sono soggetti a tassa. Ne consegue che cinquanta centesimi di tassa scambio servono per gli importi da L. 10 a L. 20 di valore di vino daziato sulla base di Lire 70 l'ettolitro, conforme la tariffa per secondo semestre 1933.

Rimborso di R. M.

Abbonato 21 - Tolmezzo.

Domanda - Tengo vari crediti per fallimenti; che pratiche devo fare per avere il rimborso delle relative somme per R. M. pagata, in che misura devo chiederla e come mi deve essere corrisposta dall'agenzia delle imposte?

Risposta - Per i crediti di fallimenti derivanti dal commercio esercito non è ammesso rimborso di ricchezza mobile.

Il reddito concordato, valido per un quadriennio, non può essere ridotto, tanto se il contribuente consegue un guadagno maggiore, che inferiore al reddito concordato.

Bisogna invece tenere presente che un credito di natura commerciale può diventare di natura civile ed essere assoggettato a tassazione in Categ. A) per gli interessati che su di esso andrebbero a decorrere.

Per ottenere lo sgravio dell'imposta di R. M. pagata su un reddito cessato occorre presentare dichiarazione di cessazione entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo o della avvenuta cessazione, secondo che questa sia anteriore o posteriore alla pubblicazione del ruolo stesso.

STUDIO TECNICO

DI ASSISTENZA TRIBUTARIA

Il Sig. CONTE GENNARO ex Funzionario della Polizia Tributaria con Ufficio Via Prefettura N. 23 A (di fronte la R. Questura) assiste per qualsiasi vertenza tributaria riguardante contravvenzioni alla legge sugli scambi, al Bollo e per concordare tasse di Registro.

Presta inoltre la sua assistenza in materia d'imposte Dirette per concordare redditi in rettifica e per eventuali ricorsi alle Commissioni.

Lo Studio risponde a qualsiasi quesito per imposte e tasse e procede a verifiche di documenti per la regolare soggezione alle varie tasse di Bollo.

SUSSIDI SCOLASTICI

a favore dei figli di ex Finanziari

Il Comando di Legione della R. Guardia di Finanza di Udine porta a conoscenza degli eventuali interessati che il Comando Generale del Corpo con foglio d'ordini N. 40 del 11 corrente ha comunicato le norme per l'erogazione degli utili netti attinenti alla beneficenza scolastica durante l'esercizio finanziario 1933-1934.

Per la conferma dei sussidi scolastici e per quelli di nuova concessione, le domande in carta semplice corredate dai documenti di rito devono essere presentate entro il 31 agosto p. v. ai Comandi di Circolo.

Per maggiori chiarimenti gli interessati potranno presentarsi presso i Comandi suddetti, da cui, per giurisdizione, s'intendono appartenere.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE (18 luglio) - Frumento 80-82, granoturco giallo 50-57, idem bianco 51-52, cinquantino 40-48, avena 47-48. (20 luglio) Frumento 74-82, granoturco giallo 54-58, id. bianco 52-54, cinquantino 49-51, segala 42-47. (22 luglio) Frumento 72-82, granoturco giallo 53-56, idem bianco 49-52, cinquantino 50-52, segala 43-45. (25 luglio) Frumento 78-80, granoturco giallo 55-57, idem bianco 48-50.

S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 48-50, id. giallo 50-52, frumento 80-82,

CERVIGNANO - Frumento 80-85, granoturco bianco 50, rosso 80, avena 55-60.

SACILE - Frumento 82, granoturco 50, segala 60, sorgorosso 35.

CODROIPO - Granoturco giallo 54-55, id. bianco 52-53, frumento 78-80 segala 46-48, orzo 45-47.

AVIANO - Granoturco giallone 58 id. bianco 55.

CIVIDALE - Frumento 80, granoturco 54, aegala 50.

PALMANOVA - Frumento 76-80, granoturco 49-53, avena 56-58.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 50-70, cipolla 30-45 fagioli freschi non sbucciati 60-90, tegoline (fagiolini) 20-40, insalata 20-30, patate 20-30, piselli 50-70, radichio 30-60, sedani 40-60, spinaci 30-50.

S. VITO TAGL. - Fagioli secchi 50-60, piselli freschi 60, fagiolini 40-50, zucchette 20-40, radichio 30-50, pomodoro 40-50, verzutini 40, carote 60, cetrioli 40, cipolla 25-30, aglio 50-60, patate 25-30,

CERVIGNANO - Patate 20-30, fagioli 160, aglio 60-100, cipolla 40-110

SACILE - Fagioli 45, patate 30-35.

AVIANO - Fagioli scritti 65, fagioli in grano 100, fagiolini 50-60, pomodoro 80-100, cipolle 40-70.

CIVIDALE - Fagioli 87, patate 25, funghi 250, piselli 70, insalata 50.

PALMANOVA - Fagioli 70-140, patate 0.20-0.25.

FRUTTA

UDINE - Aranci 120-140, ciliege 100-160, fichi 110-140, limoni al cento 6-10, mele 70-130, noci comuni 200-350, pere 50-120, pesche 40-100.

AVIANO - Pesche 70-130, mele nuove 120, pere 80-120, albicocche 100-150, limoni 0.10.

CIVIDALE - Mele 100, pere 60, pesche 100.

S. VITO TAGL. - Pesche 40-50, Albicocche 110-150, pere 50-110, mele 120, prugne comuni 40-50, fichi freschi 150, limoni 8-10 al cento.

CERVIGNANO - Ciliege al kg. 1.50-2.50, limoni 0.12 l'uno, pesche 0.70-1.60, pere 0.80-1.30.

FORAGGI

UDINE - Fieno alta primo 13-14, idem bassa primo 12-13, erba spagna 15-16, paglia 7-8. (20 luglio) Fieno alta primo 12-14, idem bassa primo 12-14, erba spagna 13-15, paglia 7-7.50. (22 luglio) Fieno alta di prima 12-14, id. seconda 10-11.50, erba spagna 11.50-15, paglia 7-8.

PALMANOVA - Fieno 11-13, paglia di frumento 5.50-6.

CERVIGNANO - Paglia 5-8.50, fieno 8-10, medica 8.50-12.50.

SACILE - Fieno 12, medica 15, paglia 5.50.

CODROIPO - Fieno di prato stabile 12-13, id. di erba medica 14-16, paglia pressata (nuova) 5-5.50 paglia pressata (vecchia) 8-8.50.

CIVIDALE - Fieno 11, paglia 7.

BESTIAME

SACILE - Buoi 190, vacche 160, vitelli 290, s3ini 330.

CODROIPO - Buoi di prima qualità 180-200, id. seconda 160-170, vacche di prima 150-180, id. seconda 130-150, vitelloni di prima 180-200, id. seconda 150-180, vitelli da latte di prima 270-320, id. seconda 220-260 al q.le, maiali da latte al kg. 1-1.40, id. d'allevamento 1.50-2.40.

AVIANO - Buoi 150-200, vacche 100-140, vitelli 270-320, maiali in sensibile aumento da 40 a 180.

CIVIDALE - Maiali da corda entrati 3 venduti 2, da lire 180 a 250, suini lattonzoli entrati 110 venduti 80 da lire 90 a 140.

CERVIGNANO - Buoi a peso vivo 180-210, vacche 150-170, vitelli 280-340

PALMANOVA - Buoi da allevamento prima qualità p. vivo al q.le 180-200, id. seconda qualità 150-180, id. terza qualità 120-150, vacche prima qualità p. v. 180-200, id. seconda qualità 150-180, idem terza qualità 120-150, tori prima qualità 160-200, vitelloni 250-280, vitelli da latte 250-300, conigli 140-160, suini lattonzoli 60-150 al capo, cavalli 1500-1900 al capo.

Media dei Cambi

S. U. A. 13.56, Inghilterra 63.42, Francia 74.15, Svizzera 366.30, Belgio 265, Canada 12.90, Cecoslovacchia 56.40, Danimarca 286, Germania 453.5, Norvegia 320, Olanda 766.10, Polonia 210, Spagna 158.50, Svezia 331.

Media dei Consolidati

Rendita 3.50%, netto (1906) 77.95; idem (1902) 76.62 1/2; id. 3% lordo 54.67 1/2; id netto 5% (Littorio ed emissioni preced.) 86.—; Obbligazioni delle Venezia 3.50% 86.20; Buoni Nov. Tesoro 1934 100.82 1/2; idem 1940 102.37 1/2; idem 1941 102.40%.

Omologazioni di concordato

Sbuelz Felice - Tricesimo - 50% chirografari.

Sentenza

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III. per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

IL PRETORE DI UDINE

Visti gli atti processuali a carico di Rocco Elisa di Giuseppe e di Grinnaz Lucia, da Udine via Loncaro 15, imputata di contravvenzione prevista dagli art. 16 Lett. a) e art. 23 Lett. e) R. D. 9-5-929 e punibile a sensi degli art. 516 e 518 C. P. per aver posto in vendita, successivamente il 16-3-933 e il 29-3-933, come latte genuino latte a cui era stato aggiunto del bicarbonato.

Il tutto per la continuazione art. 81 C. P. primo e secondo capoverso.

Omissis

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 536 Cod. proc. pen.

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di lire 300 di multa ed alle spese di procedimento oltre la tassa di decreto in lire 35.

Ordina la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale « Il Commercio Friulano ».

Udine, li 1 Luglio 1933 - XI.

Il Cancelliere Il Pretore
f. Di Caporiacco f. Muti

Per copia conforme.

Udine, li 18 Luglio 1933 - XI.

Il Cancelliere
f. Feruglio

EMILIO GIACOBBI

OTTICO DIPLOMATO

Via Cavour 17 - UDINE - Via Cavour 17

Eseguisce qualsiasi prescrizione oculistica - Lenti «ZEISS»
Lastre, pellicole, sviluppo e stampa per dilettanti

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE

SPECIALISTA

Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.

Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17

TELEFONO 3-60

UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASA DI CURA

Dr. F. PELIZZO

Specialista per malattie

D' Orecchi :: Naso :: Gola

presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze

UDINE :: Via Riva 32 - Telefono 602

dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Erika

Ditta Elios

:: Ortolani



UDINE

Via Aquileia 19 A - Tel. 4-20

MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::

= CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =

OFFICINA SPECIALIZZATA

IN RIPARAZIONE PER QUALSIASI MACCHINA

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Giugno dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

Table listing names and amounts of exchange protest entries, including Abatematteo Vincenzo, Agostinis Giovanni, and others.

Table listing names and amounts of exchange protest entries, including Fari Enrico, Faleschini Egidio, and others.

Table listing names and amounts of exchange protest entries, including Rossi Luigia, Rotelli Virgilio, and others.

Barbetti Enrico (Ditta) - ebanista, falegname - Paderno di Udine - 22 luglio - Giudice cav. Caneva - curatore dott. Facchini. Present. titoli di credito 22 agosto - chiusura processo verifica 11 settembre 1933.

OFFERTE LAVORO Assumiamo ogni Comune rappresentanti preferibilmente contabili. Forte provvigione - SPICA - Palermo Via Salvatore.

CANDELETTE B. A. F.

(Nome, forma e marchio depositati) Autorizzazione del Ministero dell'Interno Direzione Generale della Sanità Pubblica Formula del Dott. G. B. Comparetti

Una precisazione Riceviamo e pubblichiamo: Ill.mo sig. Direttore, Nel N. 275 del suo pregiato giornale, nella rubrica "Piccoli Fallimenti", fu indicato il piccolo fallimento del sottoscritto in seguito a Sentenza del 24-5-1933 del R. Tribunale di Udine.

Le GHIACCIAIE SIBERIA sono le migliori in commercio e solo "LA VITRUM", di M. Martini vende le GHIACCIAIE SIBERIA anche a rate

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

Table showing financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including Estratto della Situazione al 30 Giugno 1933 - R. XI E. F.

ASSICURAZIONI GRANDINE Frumento, granoturco, uva, tabacco, frutta, legumi, ecc. Rivolgersi da ROSSI UDINE, via Savorgnana 18 - Tel. 608

BANCA CATTOLICA DEL VENETO Sede sociale e Direzione generale VICENZA Capitale Sociale e Riserve al 30 Aprile 1933-XI L. 52.486.924,05

Tutte le Operazioni di Banca Alle migliori condizioni

Per qualsiasi lavoro di
TIPO - LITOGRAFIA

interpellate la

Ditta F. SGO PELLARINI

(CASA FONDATA NEL 1870)

di S. Daniele nel Friuli

PREMIATA
FABBRICA **MOBILI**
F.lli GIUSSANI fu ANTONIO

BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza)

Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b

Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione
Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta
convenienza e con garanzia

Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

GHIACCIAIE

Fabbricazione propria a isolamento speciale

Tipo economico per famiglia, consumo giornaliero L. 0.30 - Armadi frigoriferi
di qualsiasi tipo per pizzagnoli, trattorie, celle per macellerie ecc.

B. PECILE - Udine (Viale S. Daniele, 27)

CALZOLERIA
Bolognese

Via Cavour 38 - Udine

CONTINUI ARRIVI - PREZZI MODICISSIMI

CASA DI CURA
del dott. **A. CAVARZERANI**
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

Prof. Dott. **Silvano Menghetti**

Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati
di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura

per malattie chirurgiche

sulle colline di

TRICESIMO

a 5 minuti

dal tram per Udine

DALLE 8-12

TELEFONO 12

Endoscopie:

Vie urinarie

e apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALLE 13-18

TELEFONO 4

CASA DI CURA

per malattie

D'ORECCHI, NASO E GOLA

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

VISITE TUTTI I GIORNI

UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di
Venezia e perfezionato nella R.
Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5

(Angolo Piazza XX Settembre)

Riceve dalle 10 alle 12 e dalle

15 alle 17. - Telef. 10-76.

PORDENONE - (Ospedale

Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

Malattie

VIE URINARIE

UDINE

Dr. E. CARNELUTTI

VIA SAVORGNANA 13

Ore 9 - 12 e 15 - 18

Unico servizio diretto **GIORNALIERO**
tra PIEMONTE - LOMBARDIA e FRIULI
PER COLLETTAME O CARICHI COMPLETI

G. FIOCCO

Completa organizzazione propria

AUTOMEZZI PROPRI

MERCI ASSICURATE CONTRO
TUTTI I RISCHI :: :: TARiffe INFERIORI A CHIUNQUE UDINE - Via Prefettura 6 a
Telefono 7-99 :: ::

:: :: CASA DI
CONFEZIONI **REZZOLI & C.**

Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41

PORTICI PALAZZO MUNICIPALE

Specializzata in articoli di vestiario

PRIMARIA SARTORIA

CIVILE E MILITARE

VASTO ASSORTIMENTO STOFFE

IMPERMEABILI PIRELLI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

:: :: Via Pordenone 6 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via Pescatori - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI
DEFORMITÀ - APPARECCHI
PER PARALISI INFANTILI
- CALZATURE ORTOPEDI-
CHE - CINTI - VENTRIERE,
ecc. SU MISURA - FORNI-
TORE DELL'OPERA NAZIO-
NALE INVALIDI DI GUERRA
- MUNICIPI - OSPEDALI CIVI-
LI E MILITARI - ISTITUTI
D'ASSICURAZIONE
E PRIVATI



LUIGI VARIOLO

AL RIBASSO

VIA SAVORGNANA

(Angolo via Cavour)

SCAMPOLI

31 corr.

inizio vendita



La vendita annuale dei nostri Scampoli è unica nel suo genere,
perchè non sono scarti di fabbrica, non sono avanzi di magazzino,
ma sono, invece, tagliati dalle pezze del nostro grandioso assortimento

QUINDI merci nuove, colori e disegni moderni, misure largamente sfruttabili.

ASSORTIMENTO TESSUTI DI OGNI QUALITÀ'

AL RIBASSO - Via Savorgnana (Angolo via Cavour)